ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI AREZZO

Regolamento

1) PREMESSA GENERALE

L'Associazione Volontari Ospedalieri Onlus Arezzo, in breve AVO - AREZZO svolge la propria attività presso le locali strutture socio-sanitarie, previa stipulazione di una convenzione con gli enti o Comuni interessati, ai fini di regolamentare i reciproci rapporti nel pieno rispetto della autonomia delle singole parti contraenti.

Detta attività viene svolta a mezzo volontari alla stessa aggregati e dalla medesima formati e coordinati.

L'AVO, ferma restando la sede di Arezzo, Via Pietro Nenni, 20 (Ospedale San Donato), può svolgere l'attività anche in Comuni limitrofi, con possibilità di istituirvi una Sezione, a condizione che in detti comuni non esista già una AVO e sempre previa convenzione con competenti Enti ed Istituzioni. Ove in detti Comuni, in futuro, dovesse essere costituita un' AVO locale, l'attività dell'Associazione cesserà.

L'AVO curerà, direttamente o a mezzo degli Enti o Comuni interessati, l'assicurazione degli operatori (tirocinanti, volontari, soci) a norma di legge, pur restando chiaro il presupposto che tra i predetti operatori e l'Associazione non sussiste alcun rapporto di lavoro, trattandosi di prestazioni libere e gratuite in base alle vigenti norme di legge sul volontariato e dello Statuto dell'Associazione.

I Volontari di cui sopra, data la natura dell'attività prestata, non hanno alcun diritto di richiedere all'Associazione compensi o risarcimenti a qualsiasi titolo.

L' AVO, associata alla Federavo, con sede in Milano si impegna a tenere a base della propria attività le norme organizzative suggerite dalla predetta Federazione.

2) AMMISSIONE ALL'AVO

Possono essere ammesse all'AVO le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età e non superato i 75, che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere e che accettino lo Statuto e il presente regolamento AVO.

I volontari possono rimanere in servizio fino al compimento dell' ottantesimo anno di età qualora ne facciano espressa richiesta e che tale condizione rientri nei termini della polizza di assicurazione.

Tutti coloro che hanno superato il periodo di tirocinio diventano Soci ordinari ed assumono l'obbligo del pagamento della quota associativa e dei contributi stabiliti dall'Assemblea. I volontari che terminano il tirocinio entro il 1° semestre dell'anno pagheranno l'intera quota, gli altri nell'anno successivo.

Non possono essere ammesse all' AVO persone che nella vita lavorativa svolgono attività affini a quelle effettuate gratuitamente dai volontari, che possano ingenerare confusione e ledere il principio di gratuità di cui all' art. 1.

3) CORSI DI FORMAZIONE

I Corsi di Formazione di Base sono indetti, periodicamente, dal Consiglio Direttivo. Il programma, di almeno 8 lezioni, deve prevedere:

· gli argomenti che saranno trattati e i nomi dei relatori;
· la sede, i giorni e gli orari delle lezioni;
· la sede in cui avrà luogo il colloquio preliminare di idoneità per l'ammissione ai corsi.

Tra gli argomenti dovranno essere inclusi i seguenti:

· statuto, regolamento e organizzazione locale e nazionale dell'AVO;
· deontologia e compiti del volontario AVO;

· nozioni di igiene e profilassi.
Oltre al corso base, che è indispensabile per poter iniziare il tirocinio come volontario, deve essere predisposto un piano annuale di formazione che possa costituire il supporto qualificato per il servizio all'ammalato e per gli impegni associativi.
Verranno tenuti contatti con le istituzioni per iniziative di formazione ed aggiornamento da realizzare in collaborazione con le stesse in modo da prevedere, per alcuni momenti formativi, la partecipazione di volontari e operatori sanitari.
Sarà garantito anche l'impegno a partecipare a corsi di formazione per responsabili o per settori specialistici organizzati a livello regionale e in collaborazione con altre AVO.

4) CENTRI DI IMPIEGO

I centri di impiego dell'attività sono di norma presso i presidi sanitari e assistenziali convenzionati con l'AVO, presso i relativi ambulatori, Day Hospital, Servizi di Pronto Soccorso e Accettazione, Servizi Diagnostici e di ospedalizzazione domiciliare.
Gli ammessi ai centri di impiego dell'attività, dopo l'esito del colloquio di verifica conclusivo del corso di formazione, acquisiscono la qualifica di "TIROCINANTI" e svolgono la loro attività affiancati da un volontario anziano "TUTOR" e, sotto il controllo del Responsabile centro di impiego,
Gli ammessi ai centri di impiego, opereranno sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio predisposti dal coordinatore dell'AVO e le prescritte norme di comportamento, di sicurezza sul lavoro e dei rischi di interferenza con le strutture in cui operano.
Il Consiglio Direttivo può ammettere ai centri di impiego i volontari provenienti da altre AVO previo colloquio di verifica e parere del Presidente dell'Associazione di provenienza.
I volontari che per un periodo continuativo di un anno o per ripetute assenze non dovute a motivi validamente giustificati non prestano la loro regolare opera, decadono dalla qualifica di "volontario AVO".

5) AMMISSIONE A SOCIO

Premessa la "pari dignità tra Volontari e Soci , possono essere ammessi a Soci con giudizio discrezionale ed insindacabile del Consiglio Direttivo i volontari che:

a) inoltrino apposita domanda scritta di ammissione a socio al Consiglio Direttivo ;
b) abbiano superato, senza note di demerito o rilevanti periodi di interruzione nel servizio, a giudizio discrezionale ed insindacabile del Responsabile del centro d'impiego e del Coordinatore dell'AVO il periodo di tirocinio previsto nella domanda di ammissione assumendo la qualifica di "Volontario";
c) accettino di essere sottoposti ad un colloquio sulla conoscenza delle finalità e dello spirito dell'AVO;
d) dichiarino la propria disponibilità ad un coinvolgimento nella vita associativa;
e) si impegnino a rispettare con coerenza i principi e le finalità dello statuto AVO;
f) dichiarino di non far parte di altre Associazioni o Gruppi di volontariato o di altra natura in contrasto o incompatibili con i principi e l'attività dell'AVO o che , comunque possono portare diretto o indiretto pregiudizio alla Associazione medesima;
g) accettino di comunicare al Presidente dell'AVO, per iscritto, l'intenzione di candidarsi a cariche politiche o amministrative al fine di ottenere l'"aspettativa" prevista dall'art 8 del presente regolamento.

Per l'ammissione a socio il Consiglio Direttivo decide con la maggioranza di 2/3 dei Consiglieri presenti.

6) PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO

Perdono la qualità di socio:

a) *coloro che non versano la quota sociale per due anni consecutivi*;
b) i dimissionari
c) *coloro che senza giustificato motivo non esplicano per almeno un anno alcuna attività nell'interesse della Associazione*:

d) coloro che in base alla decisione del Consiglio di Disciplina, per violazione alle norme statutarie o per altri gravi motivi, risultano nuocere al prestigio o arrecare pregiudizievoli intralci alla regolare attività della Associazione. In attesa della decisione del Consiglio di disciplina il Presidente ha facoltà di sospendere il socio da qualsiasi attività associativa.

7) ASPETTATIVA

Agli aderenti all'AVO il Consiglio Esecutivo, accertata l'esigenza, può concedere un periodo di aspettativa sino a sei mesi, rinnovabili, per motivi di salute o per giustificati motivi familiari. L'aspettativa non interrompe l'appartenenza all'Associazione e la qualifica di socio mantenendo l'obbligo al versamento della quota pena la decadenza da socio.
Gli aderenti all'AVO debbono essere collocati in aspettativa, nel caso di loro candidatura per essere eletti a cariche politiche e amministrative nell'ambito territoriale in cui opera l'Associazione, per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo in cui ricopriranno la carica elettiva.

8) DIMISSIONI - SOCI ONORARI – AMICI DELL'AVO

Le dimissioni, la domanda di aspettativa e qualunque altra richiesta va presentata per iscritto al Responsabile del Centro di Impiego e per conoscenza al Consiglio Direttivo..
I volontari che non possono più svolgere il servizio per raggiunto limite di età o altro impedimento ma desiderano mantenere i rapporti con l'associazione condividendone i principi, desiderando sostenerla e comunque essere legati all'AVO, possono essere nominati dal Consiglio Direttivo "Soci Onorari"; essi non hanno diritto di voto in Assemblea ma possono prendere parte attiva nell'AVO con incarichi gratuiti, in Commissioni di studio, gruppi di lavoro o con altri compiti che il Consiglio Direttivo riterrà di conferirgli.
Il Consiglio Direttivo può nominare "Amici dell'AVO" persone che pur non potendo prestare attività di volontariato sono particolarmente vicine all'Associazione e ne condividono finalità, ne sostengono l'azione con contributi volontari e con "collaborazioni professionali gratuite". Gli amici dell'AVO non hanno diritto di voto in Assemblea e possono ricevere "incarichi gratuiti" dal Consiglio Direttivo.

9) GRATUITA' DEL SERVIZIO

Caratteristica fondamentale del servizio di volontariato è la "gratuità".
Nessun volontario, pertanto, può accettare offerte di denaro o regali da ricoverati o loro familiari, anche se destinati all'Associazione nè può usufruire, in detta sua qualità, di benefici per sé, congiunti o amici da parte delle strutture sanitarie o assistenziali o da ricoverati in atto o dimessi.
Tuttavia, in considerazione del fatto che non si può vietare a un cittadino di contribuire a sostenere una iniziativa di volontariato come l'AVO, l'Associazione può accettare eventuali offerte da pazienti o loro familiari solo dopo la dimissione dai "centri di impiego". In quest'ultimo caso le eventuali offerte debbono essere versate sul c/c postale o bancario dell'AVO le cui coordinate saranno reperibili presso la Segreteria dell' Associazione: il volontario non dovrà mai fare da tramite..

10) COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

Sin dal periodo di tirocinio l'attività del volontario va prestata con spirito di umiltà.
A tal fine dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo sia culturale che sociale e l'abbigliamento deve essere sempre ispirato ad una dignitosa modestia:va fatto comunque obbligo di indossare il camice nello svolgimento del servizio e la targa identificativa del volontario e della Associazione. .
La comprensione, la cortesia e lo spirito di fratellanza verso chi si assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dei presidi, debbono sempre caratterizzare l'attività del volontario.

11) QUOTA SOCIALE

La quota sociale è fissata dal Consiglio Direttivo. Essa è annuale, non ripetibile in caso di recesso o perdita della qualità di socio.
Ogni anno da febbraio a marzo si provvede alla riscossione delle quote associative tramite i Responsabili dei centri di impiego o direttamente presso la sede.

I soci non in regola con il pagamento della quota sociale possono partecipare all'assemblea solo come osservatori se invitati analogamente ai "tirocinanti" o ai volontari non ancora ammessi a Socio.
I soci non in regola non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

12) COPERTURA ASSICURATIVA

L'Associazione stipulerà per i propri aderenti che prestano attività di volontariato polizze per la copertura assicurativa come prescritto dalla normativa vigente.
Al volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell'Associazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di volontariato.
La copertura assicurativa è limitata ai compiti e all'attività svolta dal volontario, che non deve mai sostituirsi ai compiti ed attività propri degli operatori socio sanitari.
Sempre ai fini assicurativi è d'obbligo che la presenza del volontario presso il Centro di impiego sia attestata da una sua firma sul foglio presenze all'inizio del turno

.

13) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci può essere convocata:
- "in seduta ordinaria", su convocazione del Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno.
- "in seduta straordinaria", ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o su richiesta firmata da almeno il 10 % dei soci.

Nel secondo caso la comunicazione deve avvenire entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 giorni dalla comunicazione.
Per le modalità di convocazione si rinvia all'art. 11 dello Statuto
La comunicazione deve contenere:
- la data e l'ora della prima e della seconda convocazione;
- la sede della riunione;
- l'ordine del giorno contenente gli argomenti da trattare.

A norma di legge la 2^ convocazione non può essere fissata nel medesimo giorno in cui è stata convocata la 1^.
All'inizio della seduta le funzioni di Presidente dell'Assemblea vengono assunte dal Presidente del Consiglio Direttivoin carica o da un consigliere dallo stesso delegato che, mediante appello nominale, accerta che il numero dei soci presenti anche per delega aventi diritto al voto abbia raggiunto il "quorum" prescritto dallo statuto e, quindi, li invita a eleggere a maggioranza il Presidente e il Segretario dell'Assemblea.
Sia il Presidente che il Segretario dovranno essere scelti tra i soci aventi sempre diritto al voto, purché non siano candidati o ricoprano cariche elettive in seno all'Associazione.
Allorquando è previsto il rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea eleggerà, sempre a maggioranza, tre scrutatori i quali non devono essere candidati all'elezione o ricoprire cariche elettive nell'Associazione.
Il Presidente dell'Assemblea darà quindi inizio ai lavori seguendo l'ordine del giorno indicato nella lettera di convocazione.
L'elezione alle cariche sociali si svolge con votazione segreta. Successivamente gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede e redigeranno apposito verbale contenente le resultanze.
Detto verbale, debitamente sottoscritto da tutti gli scrutatori, dovrà essere dagli stessi consegnato al Presidente dell'Assemblea il quale, accertatane le regolarità, lo sottoscriverà e proclamerà gli eletti, tenendo ben presente che in caso di parità di voti dovrà essere data la precedenza al più anziano di iscrizione all'Associazione e, a parità di quest'ultima, al più anziano di età.
Nelle votazioni per le approvazioni di bilancio (preventivo e consuntivo) e in quello che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.
In sede di Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota entro la data di convocazione della Assemblea hanno diritto ad intervenire.
Ultimati i lavori, il presidente dichiara chiusa la seduta e, assistito dal segretario, redige apposito verbale sottoscritto da entrambi.

14) MODALITA' PER LA ELEZIONE A CARICHE SOCIALI

Per la elezione dei componenti degli organi sociali si procede mediante la presentazione ai soci, nel giorno dell'Assemblea, di una lista - una per ciascun organo sociale da rinnovare o integrare contenente i nomi dei soci, aventi i requisiti, che hanno dato la loro disponibilità a candidarsi.
Nel caso non fosse rispettato il numero minimo di candidati viene presentata la lista di tutti i soci ordinari, in ordine alfabetico, tutti eleggibili. con esclusione dei Responsabili dei centri di impiego.
Non è possibile candidarsi contemporaneamente per più di una lista.
La lista per ciascun organo sociale con i candidati in ordine alfabetico, viene sottoposta all'Assemblea e ogni candidato è tenuto a fare una breve autopresentazione.
Per la determinazione del "quorum" in sede di votazione si richiamano le norme vigenti in materia di elezioni amministrative.

15) INCOMPATIBILITA'

I componenti del Consiglio Direttivo non devono essere parenti o affini di componenti del Consiglio di Disciplina o del Consiglio dei revisori..
Non possono far parte del Consiglio Direttivo più di due parenti o affini.
I componenti del Consiglio di Disciplina e del Consiglio dei revisori nonpossono essere, in seno a ciascun collegio, parenti o affini.

16) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio è composto da 5 a 11 membri ed elegge il Presidente, che ha la rappresentanza della Associazione e due vice-Presidenti che ne fanno le veci in assenza o impedimento del Presidente.
Al Consiglio Direttivo sono attribuiti i seguenti compiti:

- fissare le norme per il funzionamento della Associazione;
- sottoporre all'approvazione della assemblea i bilanci preventivo e consuntivo annuali;
- determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, promovendo e coordinando l'attività, distribuendo i compiti , procurando gli strumenti e autorizzando le spese occorrenti;
- nominare il Segretario, l'Economo e gli altri responsabili e coordinatori di settore anche al di fuori dei suoi componenti;
- accogliere o rigettare le domande degli aspiranti aderenti;
- in genere provvedere a tutti gli atti di amministrazione

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno ogni due mesi e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. In questa seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
Il Consiglio Direttivo, cui compete la gestione dell'Associazione, decide mediante verbali di seduta (altrimenti detti atti deliberativi) adottati a maggioranza dei consiglieri presenti, ed a scrutinio segreto se riguarda persone. .L'atto deliberativo va sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e da tutti i consiglieri presenti nell'adozione del predetto atto.
Tutti i consiglieri, assieme al Presidente e al Segretario, sono personalmente e solidamente responsabili di fronte all'Assemblea dei soci, alla Autorità Giudiziaria e nei confronti dei terzi direttamente interessati.
La responsabilità non sussiste nei confronti dei consiglieri che non hanno partecipato alla riunione e che, presenti, abbiano dichiarato a verbale, e sottoscritto, il proprio motivato dissenso e incondizionata dissociazione.
Il Consiglio è convocato dal Presidente che, assieme all'invito di convocazione, farà pervenire ai consiglieri l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ivi compresi anche gli argomenti presentati dai consiglieri.
Il Consiglio Direttivopuò far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, uno o più "esperti": solo in forma consultiva.
In caso di assenza del Presidente e dei vice-presidenti, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano.
In caso, di assenza del segretario, i verbali di seduta (deliberazioni) vengono redattie sottoscritti dal consigliere più giovane di età.

17) STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per ogni centro di impiego il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile che gestisce l'attività dei propri volontari, mantiene le relazioni con il Presidente, mette in pratica le disposizioni ricevute; inoltre si attiva per organizzare riunioni e corsi di aggiornamento.
Ogni Responsabile può nominare a sua volta uno collaboratore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
Queste cariche hanno durata triennale e sono rinnovabili per un solo ulteriore mandato.
Si richiama l'attenzione sull'opportunità di attuare modalità di rotazione dei Responsabili dei centri di impiego.

.

18) DELL'ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

I verbali di seduta vanno, a cura del segretario, numerati cronologicamente per anno e riuniti in apposito registro da custodire in archivio.
Ogni consigliere, i Consigli dei revisori e di disciplina hanno diritto di prendere visione dei verbali ai fini dell'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali.

19) IL *PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO*

Il Presidente ha la legale dell'Associazione ed è responsabile del regolare funzionamento della stessa.
Presiede il Consiglio Direttivo, firma gli atti ufficiali, promuove opportune iniziative per l'incremento dell'attività associativa ed, in casi di urgenza, adotta ogni utile provvedimento nell'interesse della Associazione: provvedimenti da sottoporre a ratifica del Consiglio.
Il Presidente, in caso di assenza od impedimento è sostituito dai vice-Presidenti in ordine di anzianità.

20) IL SEGRETARIO E TESORIERE

Il Segretario coadiuva il Presidente ed ha i seguenti compiti:

- provvede alla tenuta e aggiornamento del registro degli aderenti;
- al disbrigo della corrispondenza:
- ;
- alla redazione e conservazione dei verbali delle riunioni dell'Assemblea e dei Consigli.
- coordina l'attività delle altre persone addette alla Segreteria

Il Tesoriere, sotto la supervisione del Segretario;

- cura la tenuta dei registri e della contabilità e la conservazione della documentazione relativa; provvede alla tenuta dei libri contabili
- predispone lo schema dei bilanci preventivo e consuntivo;
- provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese;
- ha la gestione per delega del Presidente dei rapporti bancari e Postali
- nella sua funzione di "Economo" provvede direttamente al tesseramento dei Soci ed alla tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili nei modi e forme di legge.

21) I *CONSIGLIERI*

I consiglieri concorrono, in sede di Consiglio Direttivo, alla formazione delle decisioni collegiali, curando che le stesse, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari,apportino positivo incremento alle attività.
Ai singoli consiglieri non è attribuita né può *essere* attribuita alcuna funzione autonoma operativa né di legale rappresentanza dell'Associazione, in quanto la loro opera va espletata solo collegialmente tenuto presente che l'unico legale rappresentante dell'Associazione medesima è il Presidente.
Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, può conferire però ai singoli consiglieri incarichi esecutivi temporanei e che non comportino impegni per l'Associazione.
Ai consiglieri, inoltre, il Presidente, in caso di sua impossibilità e di indisponibilità dei vicepresidenti,può conferire l'incarico di rappresentarlo in manifestazioni, convegni o riunioni che interessano il volontariato, senza facoltà di assunzione di impegni

22) IL CONSIGLIO DEI REVISORI

E' composto da tre membri ed elegge tra essi il Presidente. Provvede al controllo dei conti dell'Associazione e riferisce annualmente all'Assemblea.
Esercita i poteri e le funzioni previsti dagli artt. 2403 e seguenti del C.C..

23) IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

E' composto da tre membri ed elegge, tra essi, il Presidente.
E' investito, su proposta del Consiglio Direttivo , delle questioni di carattere disciplinare e decide in via definitiva sull'esclusione per gravi motivi del socio, quali ne siano le funzioni ricoperte, ai sensi dell'art. 6 comma d).
Esso giudica ex bono et aequo.

24) NORME RIGUARDANTI GLI INCARICHI SOCIALI

Tutte le cariche e gli incarichi hanno la durata di tre anni e sono gratuiti. Pure gratuite sono le prestazioni fornite dai volontari in caso di incarichi.
Qualora venga a mancare un componente del Consiglio Direttivo. del Consiglio di Disciplina o del Consiglio dei Revisori, per dimissioni o altra causa, sarà sostituito, a "norma di legge"- Il nuovo membro scadrà con la scadenza degli altri componenti.
La sostituzione non è ammessa quando i componenti rimasti siano meno della metà del numero previsto per il Consiglio Direttivo e meno di due per il Consiglio di Disciplina e per il Consiglio dei Revisori.
Tutte le cariche sociali e gli incarichi associativi possono essere revocati, con deliberazione motivata, dallo stesso Organo che ha provveduto alla nomina, ancora prima della scadenza , per ragioni di opportunità associativa.

25) COMMISSIONI DI STUDIO E GRUPPI DI LAVORO

I Consiglio Direttivo può costituire gruppi di lavoro e commissioni, con il possibile intervento di esperti anche non soci, per l'attuazione degli scopi e obiettivi istituzionali dell'Associazione.
Con la costituzione delle commissioni e dei gruppi di cui sopra, Il Consiglio Direttivo nomina i relativi presidenti.
Le commissioni di studio e i gruppi di lavoro, che hanno solo funzione consultiva, riferiscono al Consiglio Esecutivo.

26) INCARICHI

Tutti gli incarichi in seno all'AVO sono conferiti dal Consiglio Direttivo a termine, in relazione all'incarico assegnato.
Gli incarichi sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, sono gratuiti.

27) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il Consiglio Direttivo può affidare a un consigliere o a un gruppo di lavoro lo studio per la programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi dell'AVO, per diffondere le iniziative e sollecitare nuove adesioni.
Il Consiglio Direttivo approverà a riguardo un programma operativo la cui esecuzione verrà coordinata dalla segreteria e da un consigliere all'uopo incaricato, a garanzia che quanto pubblicato e distribuito come informazione sia coerente con i fini istituzionali dell'AVO.

28) PUBBLICAZIONE DI GIORNALI, RIVISTE O SITI INTERNET

Qualora l'AVO dovesse decidere di pubblicare propri organi di stampa o attivare propri siti internet dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia e nominare un "direttore responsabile",riservando sempre al Consiglio Direttivo o a un consigliere delegato, il preventivo "benestare" sugli argomenti da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicarsi e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

29) CONTABILITA'

Ogni spesa va deliberata dal Consiglio Direttivo non può superare l'ammontare della somma prevista nei singoli relativi stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo dell'esercizio in corso.
Il Consiglio, nel decidere la spesa, deve accertarne l'effettiva disponibilità.
Le entrate e le uscite devono sempre essere registrate. I pagamenti devono avvenire tramite strumenti bancari con firma disgiunta del Presidente o del Tesoriere o di un suo delegato.
Fanno eccezione le piccole spese sostenute con il fondo cassa del tesoriere nella sua funzione di economo che cura la tenuta di un registro contabile di economato.
Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa da allegarsi al conto consuntivo.
I revisori dei conti possono, in qualsiasi momento, prendere visione degli atti contabili e delle relative deliberazioni del Consiglio Direttivo

.

30) RAPPORTI CON LA FEDERAVO

Ogni AVO è tenuta, pur nel rispetto della sua autonomia, a uniformarsi alle norme statutarie e ai regolamenti della FEDERAVO, con particolare riferimento allo spirito etico e organizzativo, nonché alle istruzioni dalla medesima impartite e tendenti a rendere
sempre più significativa e omogenea l'attività di tutte le AVO associate esistenti in Italia.
L'AVO garantisce una presenza ai convegni e riunioni che la FEDERAVO riterrà di indire in sede nazionale e regionale.
In sede di convegni e riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati al Presidente o a un suo delegato che esprimerà il pensiero dell'Associazione.
In occasione della convocazione annuale dell'Assemblea Federavo, il Presidente o un suo delegato è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'Associazione.

31) RAPPORTI CON IL DELEGATO REGIONALE

Il delegato-presidente regionale è il referente Federavo a livello territoriale; esso assicura il collegamento tra la Federavo e le AVO locali, fra le AVO della Regione e con le istituzioni regionali e in particolare:

- promuove i possibili sviluppi dell'AVO nella Regione;
- coordina la realizzazione di progetti a livello regionale;
- verifica la coerenza delle attività delle AVO ai principi statutari e ai requisiti di stile e qualità che devono sempre caratterizzare il servizio di volontariato AVO;
- verifica la rispondenza dello statuto, del regolamento e della convenzione delle AVO ai modelli approvati dalla FEDERAVO e nel rispetto della legge vigente;
- assicura una sua presenza in apertura o in chiusura dei corsi di formazione e in altre occasioni celebrative di particolare importanza;
- certifica i requisiti per l'ammissione in Federavo;
- coordina l'organizzazione del Convegno regionale;
- promuove iniziative di formazione per responsabili a livello regionale;
- si impegna a rendere operative le linee guida deliberate dalla Federavo;
- si avvale di collaboratori la cui nomina dovrà essere ratificata dalla Federavo;
- predispone una relazione scritta da presentare in Consiglio Federavo con la sintesi delle attività e dei fatti più rilevanti.

Ciò premesso, i rapporti delle AVO locali con il Presidente Regionale, improntati alla massima collaborazione e nel rispetto dei compiti a lui affidati dalla FEDERAVO, riguardano la presenza del delegato-presidente regionale per i contatti e le relazioni con le autorità regionali;

- interventi circa i problemi di adeguamento di statuto, regolamento e convenzioni con ospedali e strutture socio-sanitarie presso le quali l'Associazione svolge attività di volontariato;
- la messa a disposizione del delegato-presidente regionale dei dati e delle informazioni necessarie per tenere sistematicamente aggiornata la situazione del volontariato a livello regionale;

• l'impegno a collaborare con il delegato-presidente regionale nella organizzazione dei convegni, iniziative di formazione, giornate di studio a livello regionale,garantendo una adeguata partecipazione;
• l'esame da parte del delegato-presidente regionale dei progetti di sperimentazione.
E' richiesto l'intervento del delegato-presidente regionale per tutti i contatti e la successiva costituzione di nuovi gruppi promotori.
Per l'apertura di corsi base e per le manifestazioni particolarmente significative organizzate da ogni Associazione verrà data informazione al delegato-presidente regionale con invito a presenziare.

32) RAPPORTI CON LE AUTORITA' CIVILI E RELIGIOSE
I rapporti con le autorità civili e religiose locali saranno tenuti dal Presidente del Consiglio Direttivo o da un consigliere delegato dal Presidente e saranno ispirati alla massima cordialità e collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia dell'AVO.
I rapporti con le autorità regionali sono tenuti dal delegato regionale.
I rapporti con le autorità ministeriali e con l'Osservatorio nazionale sono tenuti dal Presidente della FEDERAVO o da un suo delegato.

33) RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI
I rapporti con le altre associazioni, movimenti o gruppi di volontariato vanno impostati nello spirito della massima collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia organizzativa e funzionale.
E' da escludere che le sezioni AVO possano aderire ad altre federazioni o movimenti o sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l'AVO, senza preventivo assenso del delegato-presidente regionale.

34) NORMA DI RINVIO
Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare e/o modificare mediante atto deliberativo,salvo ratifica dell'Assemblea dei soci, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato nei limiti statutari.

Arezzo, 16 Aprile 2014
(approvato con delibera in pari data del Consiglio Direttivo)

<<<<ooooo>>>>

INDICE DEI CAPITOLI

Pag. 1
1) *Premessa Generale*
2) *Ammissione all'AVO*
3) *Corsi di formazione*
Pag. 2
4) *Centri di impiego*
5) Ammissione a Socio.
6) *Perdita della qualità di socio*
Pag. 3
7) Aspettativa
8) Dimissioni – soci onorari – amici dell'AVO
9) Gratuità del servizio
10) Comportamento in servizio
11) Quota sociale
Pag. 4
12) Copertura assicurativa
13) L'Assemblea dei Soci
Pag.5
14) Modalità per la elezione a cariche sociali
15) Incompatibilità
16) Il Consiglio Direttivo
Pag.6
17) Struttura Organizzativa
18) Dell'atto deliberativo del Consiglio Direttivo
19) Il Presidente del Consiglio Direttivo
20) Il Segretario e Tesoriere
21) I Consiglieri
Pag.7
22) Il Consiglio dei Revisori
23) Il Consiglio di Disciplina
24) Norme riguardanti gli incarichi sociali
25) Commissioni di studio e gruppi di lavoro
26) Incarichi
27) Attività promozionale
28) Pubblicazione di giornali, riviste o siti internet
Pag.8
29) Contabilità
30) Rapporti con la Federavo
31) Rapporti con il Delegato Regionale
Pag.9
28) Pubblicazione di giornali, riviste o siti internet ***32)*** Rapporti con le Autorità Civili e Religiose
33) Rapporti con altre Associazioni e movimenti
34) Norma di rinvio